



MOMENTO DIVINO - UN RACCONTO

## Sommersi dagli inviti

Spesso la festa siamo solo noi, o noi da soli

di Camilla Baresani

**M**I PIACCIONO i romanzi e penso che continuo a essere - nonostante il cinema, la televisione e internet - la più succosa e ammalian- te forma di intrattenimento e crescita emotiva. Oltre ai romanzi, mi piacciono le autobiografie, i diari e i carteggi degli scrittori. Negli epistolari, in particolare, trovo spesso sfoghi che in poche frasi, avvolta una soltanto, riescono a esemplificare sensazioni molto complicate. Liberi dalla gabbia strutturale del romanzo, gli scrittori mettono nelle proprie lettere frasi perfette, senza l'obbligo di costruirgli attorno storie e personaggi credibili cui prestare i propri stati d'animo. L'altro giorno, mentre mi beavo della solitudine (allo star sola preferisco l'amore e l'amicizia, ma spesso la solitudine è la con-

quista più preziosa) e la celebravo sorseggiando del Franciacorta, alla ricerca di una frase che definisse il mio stato d'animo meglio di quanto potessi fare io, ho aperto l'epistolario di una delle mie scrittrici preferite, Clarice Lispector. Viaggia- va per l'Europa col marito, un diplomatico, e forse all'inizio fu anche attratta dalla vita da expat, piena di incontri e di



mondanità, salvo poi scrivere in una lettera che "non esiste un vero luogo dove vivere. Tutto è terra altrui dove gli altri vivono contenti". Si trovava spaesata, insomma: una condizione comune a molti scrittori, che riescono così a osservare la commedia umana con maggiore distacco. Al terzo bicchiere di Franciacorta (tre è il numero ideale), ecco la frase che stavo cercando: "Dio mio, come si viene depredati se non ci si protegge! Tutti sono intelligenti, buoni, educati, fanno l'elemosina e leggono libri, ma perché non se ne vanno all'inferno?". Appunto. Nella vita vera, e nei social network, continuiamo a incontrare persone buone brave e interessanti, che ci sommergono di inviti - tutte occasioni imperdibili - ma alla fine ci troviamo soffocati dalla grande offerta, come

in un centro commerciale, e l'unica cosa che desideriamo è non farci depredate, come dice la sublime Clarice Lispector. Dov'è la festa? Spesso la festa siamo solo noi, o noi da soli, quando rinunciamo alla sconfinata offerta che preme fuori dalle nostre porte (e dai nostri computer). ●

[mail@camillabaresani.com](mailto:mail@camillabaresani.com)

## La scheda di Gelasio Gaetani d'Aragona (l'intenditore)

FRANCIACORTA  
SATÈN BRUT

12,5 gradi  
Azienda Agricola  
Ricci Curbastro, Capriolo (Bs)

Riccardo Ricci Curbastro ha una storia importante nel vino italiano. Nel suo ruolo di presidente Federdoc protegge noi produttori, ma anche lui è un agricoltore, un produttore di vino. Lui dice i miei vini sono come i miei figli... Oggi descrivo uno dei suoi che prediligo, un Satèn, tipologia riservata alla sola Franciacorta, che ha preso il nome dalla seta un tempo prodotta in quell'area. Composto da uve Chardonnay 100 per cento, ha colore giallo paglierino chiaro, lucente. Al naso, note fruttate mature sulle quali si inserisce una lieve speziatura e lieviti che ricordano note biscottate e mandorlate. Sapore di grande eleganza. Servire a 10° in bicchieri slanciati e non troppo stretti. Da tutto pasto, ideale con pesce e carni bianche. Prezzo 20 €.

